



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

**Sommario** 1) LE ATTIVITA' DI APIMARCA

2) CONVEGNO REGIONALE A LEGNARO (PD) DOMENICA 7 APRILE 2013

3) CONVEGNO REGIONALE A LONGARONE: resoconto da "Nomadismo a Transumanza Stagionale"

4) L'ESPOSIZIONE AI PESTICIDI DANNEGGIA IL CERVELLO DELLE API

5) BIOSHOPPER, PUBBLICATO IL DECRETO: VITTORIA PER L'AMBIENTE

\*\*\* \*\*

## 1) LE ATTIVITA' DI APIMARCA

### ASSISTENZA TECNICA IN FORMA AGGREGATA

#### A TREVISO in Via Canizzano 104/a sede APIMARCA

**➡ Sabato 06 aprile ore 14.30-18.30 IL POLLINE con FEDRIZZI Tullio e E.A. GIOVANNINI**  
Alcune delle trappole raccogli polline messe in commercio in questi ultimi anni **non rispondono ai requisiti previsti dal Reg. Ce sul benessere degli animali.** Vengono proposti modelli di anno in anno sempre modificati. Quella che noi utilizziamo è la "Fedrizzi" da fondo applicata su una trappola a bassissima perturbazione per la famiglia. Nel 1983 ho frequentato il corso residenziale di 7 giorni a San Michele all'Adige con docenze del Maestro Andreatta e dell'Esperto apistico Giovanni Giovannini, quella era la trappola allora ritenuta la migliore. Un confronto con esperienze di utilizzo di varie trappole raccogli polline con la partecipazione dei Tecnici Apistici Apimarca. **Ingresso libero, come a tutti gli incontri Apimarca.**

**➡ Lunedì 08 aprile ore 20.30-22.30 PROGETTO MIELE con la d.ssa Francesca CAPOLONGO dell'Università di Padova.** Seguirà il consueto incontro di aggiornamento sui lavori mensili con i Tecnici Apistici Apimarca.

\*\*\*\*\*

PONZANO c/o scuole vecchie Via Sant'Andrà (il I° venerdì del mese ore 20.30)  
antoniozottarel@libero.it Aggiornamento sui lavori mensili in apiario e in laboratorio.

**➡ RONCADE domenica 28 aprile ore 10.00 incontro pratico in apiario.**

c/o Antonioli GianPietro Via Pistor 62 Roncade (TV) Tel. 3401072739  
su: **La conduzione degli alveari e il controllo della sciamatura all'ombra della Paulonia**

**SANTA GIUSTINA (BL) c/o sala riunioni Piscine Comunali ore 20.30-23.00**  
Giovedì giovedì 04 aprile, giovedì 02 maggio.

**VALLE DI CADORE c/o Sala Consiliare Piazza I° gennaio 1819 (il 2° mercoledì del mese)**  
Mercoledì 10 aprile, 8 maggio. [depodesta.l@libero.it](mailto:depodesta.l@libero.it)

\*\*\*\*\*

 **Nel Bellunese 4 Incontri di Pratica in Apiario Ingresso libero e gratuito.**

(vengono comunicati i recapiti telefonici perché alcuni apiari sono in aperta campagna)

**1) Domenica 21 aprile** ore 9.00-12.00 “La conduzione primaverile”

**a Belluno** Via San Pietro in Campo (aeroporto)  
c/o TURATTI Gilberto tel. 3381468878

**2) Domenica 26 maggio** ore 9.00-10.00 “Le attrezzature apistiche”

**a Mel** in Via Tempietto 88 c/o AGRIMEL  
di FAVA Genny tel. 3290905890

**continua a Farra di Mel** ore 10.30-12-30 “L’apiario da produzione”

c/o DE PODESTA’ Luigi tel. 336767877

**3) Domenica 23 giugno** ore 9.30-12.00 “Il laboratorio del miele”

**a Vellai di Feltre** in Via Pezzol 28  
c/o SEGAT Mario tel. 320 0804735

**4) Domenica 28 luglio** ore 10.00-12.00 “L’antivarroa estivo”

**a Vigo di Cadore** Via B.go Salagona 30  
c/o DE PODESTA’ Giuseppe tel. 3347118240

**UNA MASCHERA IN OMAGGIO** ai neo-apicoltori che partecipano ad almeno 3

incontri su 4. Segreteria Organizzativa: **APIMARCA** tel. 3402791786

**Altri incontri sul territorio:**

**CASTELFRANCO Incontri teorici:** Centro Culturale- via Larga n.1- Campigo  
nardidino@libero.it **Incontri pratici:** Apiario Scuola- via Lovara (vicino sede Protezione Civile e C.R.I)  
**2 Aprile teoria e 21 aprile pratica:** febbre sciamatoria, preparazione al nomadismo, primi raccolti.  
**7 Maggio teoria e 19 maggio pratica:** il raccolto principale, recupero sciami, controllo sanitario.

\*\*\*\*\*

## 2) CONVEGNO REGIONALE

### STATO SANITARIO E ATTUALITÀ IN APICOLTURA

**DOMENICA, 7 APRILE 2013** Corte Benedettina Sala Agricoltura  
Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (Padova)

#### Organizzato dal Centro Regionale di Apicoltura

##### PROGRAMMA

8.45 REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

9.15 INTRODUZIONE

Moderatrice **Daniela Boresi** Giornalista de "Il Gazzettino"

**9.15 Albino Gallina** Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Progetto "QUACERA - La qualità della cera come indicatore delle buone pratiche apistiche a garanzia delle produzioni"

**9.50 Franco Mutinelli** Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Piano di lotta alla varroa

**10.10 Chiara Manzinello** Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Progetto "Beenet - Apicoltura e ambiente in rete" nella regione Veneto (anno 2012)

**10.35 Gianluigi Bressan** Azienda ULSS 22 di Bussolengo

Progetto europeo di sorveglianza epidemiologica dello stato di salute delle api.

11.00 - 11.30 *Coffee break*

**11.30 Pier Antonio Belletti** Dipartimento di Biologia ed Economia Agro-industriale  
Università degli Studi di Udine

Redditività dell'azienda apistica

12.15 Discussione

Questi i temi dell'incontro:

La cera, elemento strutturale fondamentale dell'alveare, è oggi al centro dell'attenzione per gli aspetti relativi alla sua composizione e soprattutto per quelli residuali legati all'ambiente e al controllo della varroasi. La regione Veneto, attraverso il regolamento n. 1234/2007, si è impegnata con l'IZS delle Venezie, per un'attività di ricerca che contribuisca ad approfondire le conoscenze in questo ambito e a migliorare la gestione e l'utilizzo di questa importante matrice dell'alveare.

Strettamente connessi sono, come già accennato, gli interventi per il controllo dell'infestazione da Varroa, che saranno presentati anche per il 2013 nel contesto regionale, in linea anche con gli orientamenti ministeriali.

Saranno presentati i primi risultati del progetto BEENET: apicoltura e ambiente in rete, con particolare riferimento alla realtà regionale, affrontando le tematiche del monitoraggio sullo stato di salute dell'apicoltura italiana.

Nell'ottobre 2012 ha avuto inizio il progetto europeo di sorveglianza epidemiologica dello stato di salute delle api promosso dalla Commissione Europea e dal Centro di riferimento comunitario per la salute delle api e coordinato in Italia dal Ministero della Salute. Anche questa è un'importante iniziativa per il settore apistico e la prima che vede direttamente coinvolto questo ministero. Un collega del Servizio veterinario dell'Asl direttamente coinvolto in questo progetto relazionerà sull'attività svolta e quella già programmata per 2013. Si è voluto, infine, coinvolgere un esperto del settore ed in particolare degli aspetti economici dell'azienda apistica, argomento che merita oggi più che mai un'adeguata considerazione.

Auspichiamo che questo convegno costituisca un'interessante opportunità di incontro e aggiornamento per gli addetti al settore.

### 3) CONVEGNO REGIONALE.

**Domenica 17 marzo 2013 AGRIMONT Longarone (BL)**

**Ore 11.45 La transumanza apistica nel bellunese, ecco perché deve essere regolamentata.**

*CASSIAN Rino presidente Apimarca*



Resoconto relazione: **La transumanza apistica nel bellunese, ecco perché deve essere regolamentata.**

In Veneto il Nomadismo è regolamentato dalla legge Regionale 23/94, articolo 7 comma 2. Vediamo com'era nel 1994, le modifiche apportate e lo stato attuale. Il sottotitolo può ben essere:

**“ da Nomadismo a Transumanza Stagionale”**

*Cronistoria del comma 2 dell'art. 7 della L. R. 23/94:*

• *Bur n. 33 del 19-4-94 “ I trasferimenti di alveari nel territorio veneto devono essere comunicati al*

Comune ed alla Ulss di destinazione almeno **dieci giorni prima** dell'effettivo trasferimento allegando il **certificato sanitario rilasciato da non oltre trenta giorni** attestante sia la sanità degli alveari trasportati, che la provenienza da zona non infetta. Copia della certificazione deve essere conservata dall'interessato durante i trasferimenti."

• **Bur n. 11 del 3-2-1995** (L. R. n. 6 del 1-2-1995 art. 6) "I trasferimenti di alveari sul territorio veneto devono essere comunicati al Comune e alla Unità locale socio sanitaria di destinazione almeno **dieci giorni prima** dell'effettivo trasferimento attestante sia la sanità degli alveari trasportati che la provenienza da zona non infetta ed accompagnati da **un certificato sanitario rilasciato annualmente all'inizio dell'attività di trasferimento** degli alveari stessi. Copia della certificazione deve essere conservata dagli interessati durante i trasferimenti."

• **Bur n. 70 del 8-8-2006** (L. R. n.15 Sezione V art. 8) "Ogni trasferimento di alveari riguardante i comuni del territorio veneto deve essere comunicato al comune e alla Ulss di destinazione almeno **dieci giorni prima** dell'effettivo trasferimento, allegando il **certificato sanitario rilasciato dall'Ulss di provenienza da non oltre trenta giorni**, riportante il contrassegno identificativo di ogni arnia destinata allo spostamento e attestante sia la sanità degli alveari trasportati, che la provenienza da zona non infetta. Nella comunicazione **deve essere dichiarata la durata presunta della transumanza, che non deve protrarsi oltre i dieci giorni successivi il termine della fioritura di interesse**. Copia della comunicazione e dell'allegato certificato sanitario deve essere conservata dall'interessato durante i trasferimenti."

**2008 comma 2 art. 58 della [legge regionale 25 luglio 2008, n. 9](#)**

#### **Art. 7 - Denuncia alveari.**

- 1.** I possessori o detentori di alveari di qualsiasi tipo devono farne denuncia all'ULSS competente, anche tramite le forme associate di cui all'articolo 2 bis entro il trenta novembre di ogni anno, specificando se si tratta di alveari nomadi o stanziali.
- 2.** I possessori o detentori che intendono effettuare il **trasferimento stagionale** degli alveari devono comunicarlo ai comuni e alle aziende ULSS di destinazione, almeno **cinque giorni** prima dell'effettivo trasferimento. Alla comunicazione deve essere allegata copia del **certificato sanitario rilasciato, non prima di dieci giorni dell'inizio della transumanza stagionale**, dall'azienda ULSS competente riportante il contrassegno identificativo di ogni arnia destinata allo **spostamento stagionale** e attestante sia la sanità degli alveari trasportati che la provenienza da zona non infetta. Nella comunicazione devono essere dichiarate le postazioni e la **durata presunta della transumanza che non deve protrarsi oltre i dieci giorni successivi il termine della fioritura di interesse**, modificabile con provvedimento della Giunta regionale, in base alle condizioni climatiche delle diverse aree del territorio regionale. Il certificato rilasciato dall'azienda ULSS e la copia della comunicazione devono essere conservati dall'interessato per tutta la durata dei trasferimenti.")
- 3.** Gli alveari nomadi devono essere identificati con apposita tabella recante le generalità dell'apicoltore, la sede degli apiari ed il numero degli alveari.

**Pensate ad un'azienda in espansione, che aveva investito nel 1992 oltre 100 milioni**

## per ammodernare lo spostamento degli alveari con 7 box scarrabili.



Lo scarrabile venne presentato a Faenza all'Apinfiera nel 1992 e pubblicato su Apitalia (Nov. 1992)

Sette apiari in 5 ASL diverse, con spostamenti veloci a rincorrere le fioriture, con un certificato che durava un mese. Con fioriture che duravano poche settimane; ogni mese accordarsi con i veterinari del posto per la visita e lo spostamento successivo.

Di seguito quello che prevedeva la legge appena emanata nel 1994.

**Bur n. 33 del 19-4-94** “ I trasferimenti di alveari nel territorio veneto devono essere **comunicati al Comune ed alla Ulss** di destinazione almeno **dieci giorni prima** dell'effettivo trasferimento allegando il **certificato sanitario rilasciato da non oltre trenta giorni** attestante sia la sanità degli alveari trasportati, che la provenienza da zona non infetta. Copia della certificazione deve essere conservata dall'interessato durante i trasferimenti.”

Di seguito la lettera che ho inviato a tutti i membri della Giunta Regionale del Veneto

Ann. Della Pagine e dei Telegrammi Comandante Raccomandato Mod. 224	N. 3973	TASSE RISCOSE
	Mittente <i>Apic. Cassian</i>	Franc. e Dir. . . . .
	Destinatario <i>Apic. Cassian</i>	Racc. . . . .
	Destinazione <i>Mestav</i>	Espres. . . . .
	FIRMA <i>[Signature]</i>	Aerea . . . . .
È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.		Avv. Ricev. . . . . Totale <i>3970</i>

*tutti membri  
di Giunta*

Oggetto: L.R.23/94 Norme per la tutela lo sviluppo e la valorizzazione dell'Apicoltura.

Con la presente si vogliono evidenziare le difficoltà nello svolgimento della nostra professione, sorte dalla emanazione della L.R. 23/94. Altro che tutela sviluppo e valorizzazione dell'apicoltura! Con quanto previsto dall'art. 7 si vuol rendere il nostro lavoro impossibile, con adempimenti burocratici asfissianti e costosi, tali da rendere impraticabile l'apicoltura produttiva ( quella che spostando gli alveari e rincorrendo le fioriture in collina e montagna produce miele di qualità e garantisce l'impollinazione quando e dove serve).

Il nomadismo apistico è sinonimo di professionalità, conoscenza della zona, delle condizioni climatiche, delle essenze nettarifere, delle trasformazioni colturali in atto e dell'ottimale sviluppo delle famiglie che

Tali norme aggiungono ulteriori difficoltà e costi burocratici alla nostra produttività, intralciano l'azione impollinatrice alle colture agricole, non tengono conto dei fattori climatici variabili e non programmabili. L'Autorità Sanitaria deve assumersi l'effettivo e totale controllo sanitario ma, lo spostamento di alveari non può essere l'unico momento di visita sanitaria.

Operiamo in un contesto ambientale sempre più impoverito di varietà vegetali mellifere, sempre più inquinato, produciamo sempre meno e a costi sempre più elevati, in un contesto di mercato sempre più competitivo.

Fiduciosi e certi che queste nostre osservazioni troveranno positivo riscontro affinché la L.R. 23/94 non diventi " C'ERA UNA VOLTA L'APICOLTURA PRODUTTIVA " l'occasione è lieta per porgere distinti saluti.

Cassian Rino Az. Agr. Apicoltura Cassian Treviso  
 ex segretario APAT Associazione Prov. Apicolt. Veneti  
 ex segretario FAV Federazione Apicoltori Veneti

*Cassian Rino  
Pasin Lorenda*

AZIENDA AGRICOLA  
**APICOLTURA CASSIAN**  
 di PASIN LOREDANA  
 Via Canizzano n° 104/A - Tel. 0422/370060  
 31100 TREVISO  
 Codice Fiscale PSN LDN 58E59 F999C  
 Partita IVA 01272460260

Treviso, li 20/9/94

**Ho rivolto una domanda al pubblico:** “secondo voi, un privato cittadino che scrive quanto sopra a tutti i Membri di Giunta e li rimprovera di “aver reso il lavoro impossibile con adempimenti burocratici asfissianti” su una legge appena emanata col concorso delle organizzazioni agricole, secondo voi di questi tempi, dopo quanti giorni, oppure mesi, oppure anni risponderanno? Se risponderanno!!

**Dopo soli 3 giorni l'Assessore Andreatta!**



GIUNTA REGIONALE DEL VENETO  
**MARIELLA ANDREATTA**  
ASSESSORE REGIONALE  
ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE  
E DIRITTO ALLO STUDIO

Venezia, 23 settembre 1994

Prot. n.128/94

Spett.le  
Azienda Agricola  
"APICOLTURA CASSIAN"  
Via Canizzano n.104/A

31100 TREVISO

Oggetto: "L.R. N.23/94. Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'Apicoltura".

Con la presente desidero comunicare di avere ricevuto la lettera del 20 settembre u.s., con la quale mi evidenziate le difficoltà incontrate nello svolgimento della Vostra professione, sorta a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 23/94, cui ho riservato la mia migliore attenzione.

Al riguardo assicuro di essere già intervenuta presso i giusti livelli di competenza, affinché il problema si possa risolvere nel senso da Voi auspicato.

Cordiali saluti.

*Mariella Andreatta*



**Dopo soli 13 giorni l'Assessore Guadagnin!**



REGIONE DEL VENETO  
L' ASSESSORE

Venezia, 3 Ottobre 1994

Spett.le Azienda Agricola  
APICOLTURA CASSIAN  
di Pasin Lorendana  
Via Canizzano 104/A  
31100 TREVISO TV

prot. 221/100

**OGGETTO:** L.R. 23/94. Norme per la Tutela, lo Sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura.

Con riferimento alla lettera a me indirizzata in data 20.9.1994 all'oggetto suindicato, Vi informo che sarà predisposta, in tempi brevi, una circolare esplicativa della L.R. 23/1994.

Tale circolare renderà sicuramente più agevole l'applicazione della predetta norma e terrà conto delle osservazioni pervenute.

Distinti saluti.

L'Assessore all'Urbanistica, BB.AA.  
Parchi, Viabilità e Trasporti  
- Tullio Guadagnin -

**Dopo soli 34 giorni l'Assessore all'Agricoltura Fontana!** Con all'ultimo capoverso  
*"ritengo sia effettivamente necessario verificare la possibilità di apportare alcune modifiche alla  
norma vigente che ostacolerebbe oltremodo l'attività di spostamento degli alveari".*

Ad una legge con pochi mesi di vita.



GIUNTA REGIONALE DEL VENETO  
L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E FORESTE

Prot. n. 253/A/94

Egregio Signor Cassian,

faccio riferimento alla Sua del 20 settembre u.s. inviata ai componenti della Giunta regionale, con la quale manifestava alcune considerazioni negative sulla normativa afferente l'apicoltura regionale stabilita dalla legge 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura.

Al riguardo ritengo doveroso sottolineare che sull'argomento sarà prossimamente emanata una circolare esplicativa che potrà chiarire ulteriormente alcuni aspetti procedurali recati dalla legge in parola.

Per quanto concerne invece il nomadismo apicolo ritengo sia effettivamente necessario verificare la possibilità di apportare alcune modifiche alla norma vigente che ostacolerebbe oltremodo l'attività di spostamento degli alveari.

Cordiali saluti.

- Gaetano Fontana -  
*Gaetano Fontana*

Venezia, li 24 ottobre 1994

Preg.mo Signor  
CASSIAN RINO  
Via Canizzano, 104/A  
31100 TREVISO

**E in quanto tempo saranno state apportate le modifiche? In soli 4 mesi e mezzo!!**

Bur n. 11 del 3-2-1995 (L. R. n. 6 del 1-2-1995 art. 6) “I trasferimenti di alveari sul territorio veneto devono essere comunicati al Comune e alla Unità locale socio sanitaria di destinazione almeno dieci giorni prima dell’effettivo trasferimento attestante sia la sanità degli alveari trasportati che la provenienza da zona non infetta ed accompagnati da **un certificato sanitario rilasciato annualmente all’inizio dell’attività di trasferimento** degli alveari stessi. Copia della certificazione deve essere conservata dagli interessati durante i trasferimenti.”

**E dopo 11 anni .... altra modifica ed eravamo al punto di partenza, certificato con validità 30 giorni!!**

Bur n. 70 del 8-8-2006 (L. R. n.15 Sezione V art. 8) “Ogni trasferimento di alveari riguardante i comuni del territorio veneto deve essere comunicato al comune e alla Ulss di destinazione almeno dieci giorni prima dell’effettivo trasferimento, allegando **il certificato sanitario rilasciato dall’Ulss di provenienza da non oltre trenta giorni**, riportante il contrassegno identificativo di ogni arnia destinata allo spostamento e attestante sia la sanità degli alveari trasportati, che la provenienza da zona non infetta. Nella comunicazione **deve essere dichiarata la durata presunta della transumanza, che non deve protrarsi oltre i dieci giorni successivi il termine della fioritura di interesse**. Copia della comunicazione e dell’allegato certificato sanitario deve essere conservata dall’interessato durante i trasferimenti.”

Venne inserita la frase **“deve essere dichiarata la durata presunta della transumanza, che non deve protrarsi oltre i dieci giorni successivi il termine della fioritura di interesse”**.

Entro due mesi dall’ultima modifica inoltrai altra richiesta a tutti i componenti il Consiglio Regionale Veneto, chiedendo che anche le associazioni apicoltori potessero fruire degli aiuti concessi al settore, fino ad allora divisi tra le associazioni produttori (ex Reg CE 1360) che mai avevano assolto pienamente al compito del conferimento sul mercato.

**Di seguito la lettera in cui chiedo “autocertificazione” o in subordine “annualmente all’inizio dell’attività di trasferimento alveari”.**

**APIMARCA**  
Associazione Apicoltori  
Via Canizzano n. 104/a Treviso  
Apimarca@interfree.it Tel. 0422 370060

Treviso, li 26 ottobre 2006

Preg.mi Consiglieri Regionali  
REGIONE VENETO  
Venezia

Riferimenti Normativi : Legge Regionale 18 aprile 1994 n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura"; già modificata con la L. R. n. 6/95 art. 6 e con L. R. n. 15 del 04-08-2006 sezione V art. 6.

Oggetto : *Richieste di modifica :*

1. Al comma 1 dell'articolo 2, al comma 2 e) dell'articolo 5 e al comma 1 dell'articolo 7 della L. R. 23/94 richiesta di inserire " e associazioni di apicoltori".
2. Il comma 2 dell'articolo 4 della L. R. 23/94 richiesta di *soppressione*.
3. Il comma 2 dell'articolo 7 della L. R. 23/94 richiesta di modifica "...allegando certificato sanitario rilasciato dall'USL di provenienza da non oltre trenta giorni" in "*allegando Autocertificazione, ...*" o in subordine "da non oltre trenta giorni" in "*annualmente all'inizio dell'attività di trasferimento degli alveari*".
4. All'articolo 7 della L. R. 23/94 inserire comma 4 "*Per motivate esigenze di impollinazione, di riproduzione o qualora si renda necessario l'urgente trasferimento dell'apiario al fine di garantire la sopravvivenza delle api, è consentito lo spostamento degli alveari senza la preventiva notifica di cui all'articolo 7 comma 2 ma, entro cinque giorni dal trasferimento*".

Egregio Consigliere Regionale,

La preghiamo di voler prendere in esame queste nostre osservazioni che avanziamo in spirito costruttivo e nell'esclusivo intento di assicurare, così come L'Unione Europea chiede nel Regolamento 797/2004 (*in cui le Associazioni di Apicoltori sono richiamate esplicitamente all'articolo 2*) e lo Stato membro Italia nella Legge 313/2004 (*...anche per il tramite delle Associazioni di Apicoltori operanti nel territorio*), la rappresentanza degli Apicoltori e la piena fruizione degli aiuti disposti a vari livelli. Peraltro in tal senso si era anche espressa la Giunta Regionale del Veneto col Progetto di Legge n. 122 del 23-02-2006 (prot.gen. 2506).

La modifica richiesta al punto 3, peraltro da noi segnalata nel 1994 è **stata prontamente introdotta dalla Regione Veneto nel 1995**. Ora, dopo 11 anni dalla modifica che ci ha permesso di lavorare, si è tornati alla stesura iniziale!!

Ci par di capire che più forte uno strilla e maggiori sono le possibilità di farsi ascoltare ma, dispiace leggere che tutto era stato già deciso oltre un mese prima della votazione del Consiglio Regionale del Veneto (**allegato 1** Gazzettino del 08-6-06, legge Regionale n. 15 del 04-08-2006)

La richiesta da inserire il punto 4 è dettata dalle difficoltà operative degli spostamenti. Tale norma peraltro è già in vigore nelle Regioni a noi vicine.

Sperando in un positivo riscontro, magari prima della prossima stagione produttiva, l'occasione è lieta per porgere distinti saluti e cordiali auguri di buon lavoro.

Cassian Rino  
Presidente APIMARCA

P.S. : segue relazione esplicativa e vari allegati.



**Nove mesi dopo ... la risposta di Zaia**



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Il Vice Presidente

Prot.n. *950907.01.00.00.18.00*

Venezia, *1 Agosto 2007*

Egregio Presidente Cassian,

facendo seguito alla Sua nota del 29 gennaio 2007, con la quale esprime preoccupazione in ordine alla pratica del nomadismo in apicoltura così come è stata disciplinata dalla recente modifica apportata alla LR n. 23/1994 (LR n. 15/2006), La informo che ho invitato gli uffici competenti a predisporre una modifica al comma n. 2 dell'articolo n. 7, concernente la pratica del nomadismo, nel rispetto delle norme vigenti.

Tale proposta di modifica, in allegato alla presente, ha iniziato l'iter procedurale che dovrebbe concludersi con l'approvazione da parte del Consiglio Regionale.

RingraziandoLa quindi per la disponibilità collaborativa, già dimostrata anche in passato, con i frequenti rapporti positivi intercorsi con la Direzione regionale competente, colgo l'occasione per inviarLe i più cordiali saluti.

dott. Luca Zaia

^^^^^^^^^^^^^^^^

Spett.le Apimarca  
Associazione Apicoltori Treviso  
Via Canizzano, 104/A  
31100 Treviso

## **E un anno dopo l'ulteriore modifica: il certificato stagionale!!**

2008 comma 2 art. 58 della legge regionale 25 luglio 2008, n. 9

Art. 7 - 2. I possessori o detentori che intendono effettuare il trasferimento stagionale degli alveari devono comunicarlo ai comuni e alle aziende ULSS di destinazione, almeno cinque giorni prima dell'effettivo trasferimento. Alla comunicazione deve essere allegata copia del **certificato sanitario rilasciato, non prima di dieci giorni dell'inizio della transumanza stagionale**, dall'azienda ULSS competente riportante il contrassegno identificativo di ogni arnia destinata allo spostamento stagionale e attestante sia la sanità degli alveari trasportati che la provenienza da zona non infetta. Nella comunicazione devono essere dichiarate le postazioni e la **durata presunta della transumanza che non deve protrarsi oltre i dieci giorni successivi il termine della fioritura di interesse**, modificabile con provvedimento della Giunta regionale, in base alle condizioni climatiche delle diverse aree del territorio regionale. **Il certificato** rilasciato dall'azienda ULSS e la copia della comunicazione devono essere **conservati dall'interessato per tutta la durata dei trasferimenti.**")

3. Gli alveari nomadi devono essere identificati con apposita tabella recante le generalità dell'apicoltore, la sede degli apiari ed il numero degli alveari.

## **Rimase la nota di interrompere la transumanza entro 10 giorni il termine della fioritura di interesse.**

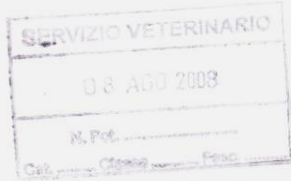
Ma ad agosto 2008, ben oltre il termine delle fioriture interessanti, alcuni apicoltori non ritiravano i propri alveari dalla transumanza. Nella indicazione di transumanza indicavano in sequenza le fioriture di interesse : “acacia, castagno, tiglio, millefiori” in tal modo pregiudicavano l'intervento antivarroa estivo e l'accumulo delle poche scorte rimaste per gli stanziali.

In quegli anni Apimarca aveva residenti in comune di Lentiai 2 soci che andavano tutelati.

## **Di seguito la mia lettera inoltrata al Sindaco di Lentiai, le motivazioni e la richiesta dell'emanazione urgente di una Sua ordinanza per limitare la transumanza al 31 luglio.**

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso  
tel/fax 0422 370060 apimarca@interfree.it

Treviso, 08 agosto 2008



**Preg.mo Signor Sindaco di  
32020 Lentiai (BL)**  
e.p.c. Spett. Settore Veterinario USL 2  
Via Bagnole sur Ceze 3  
32032 Feltre (BL)  
e.p.c. Spett. Corpo Forestale dello Stato  
P.zza Papa Luciani 7/a  
32026 Mel (BL)  
e.p.c. Preg.mo Signor Comandante Carabinieri  
32026 Mel (BL)  
e.p.c. Apicoltori, loro sedi



Oggetto : segnalazione presenza di alveari nomadi.

**Segnalo la presenza nel territorio comunale di alveari nomadi ben oltre i 10 giorni previsti dalla fine delle fioriture, che, in tal modo, pregiudicano la sopravvivenza degli alveari stanziali. .**

Dalla L. R. 23/94 all'art. 7 comma 2 : " ....deve essere dichiarata la durata presunta di transumanza, che non deve protrarsi oltre i 10 giorni successivi il termine della fioritura di interesse..."  
ciò per dar modo agli alveari stanziali di accumulare riserve di miele per passare l'inverno.

Dal Piano Regionale di lotta alla varroa per il 2008 : " **Coordinamento territoriale .....**  
**..il risultato degli interventi di controllo della varroa può essere vanificato dalla reinfestazione .....**  
**..... è necessario limitare la presenza contemporanea di colonie disinfestate e di colonie non ancora trattate nello stesso territorio. .... Prevedere trattamenti contemporanei, almeno per zone omogenee."** A Lentiai gli apicoltori stanziali hanno già iniziato la disinfestazione da varroa.

Dalla L. N. n. 313 del 24 dic. 2004 che : " **riconosce l'apicoltura attività di interesse nazionale, utile alla conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema, dell'agricoltura in generale, finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità.**"

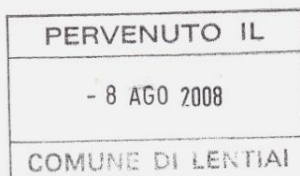
Tutte queste funzioni vengono svolte soprattutto dagli allevamenti stanziali, accuditi con amore e passione anche in areali scarsamente produttivi ed in periodi di magra. L'impollinazione dei fruttiferi primaverili è merito degli stanziali, permettiamo loro di esistere.

A tutt'oggi 8 agosto 2008 sono ancora presenti sul territorio comunale alveari nomadi pertanto,

#### SI CHIEDE

- 1) Il loro controllo sanitario essendo scaduto il certificato sanitario di ingresso con validità 30 gg. e necessario per ogni successivo spostamento (L.R. 23/94 art. 7 comma 2);
- 2) L'emanazione urgente di un'ordinanza sul fac-simile allegato o altra che riterrà più opportuna anche in considerazione dei nuovi poteri a Lei concessi.

Cordialmente ringrazio e distintamente saluto.



**APIMARCA**  
IL PRESIDENTE  
CASSIAN RINO

**In ottobre il Sindaco di Alano di Piave che invitava gli apicoltori transumanti a rimuovere gli alveari. Entro il 20 ottobre!!**



# COMUNE DI ALANO DI PIAVE

PROVINCIA DI BELLUNO  
P.zza Martiri, 12

Prot. n. 5920/4.4.1  
ANNONARIA

Alano di Piave, 11 Ottobre 2010

**OGGETTO: L.R. 18 aprile 1994, n. 23 e L. 24 dicembre 2004, n. 313.  
Disciplina dell'Apicoltura.  
Termine fioritura. Invito rimozione alveari.**

**A: ALLEGATO ELENCO INDIRIZZI DESTINATARI.**

=====  
Seg. lett. 3137/4.4.1 del 31.05.2010 e  
3662/4.4.1 del 21.06.2010  
=====

A sèguito delle note in riferimento, si rappresenta che con l'intervenuto cambio di stagione **ha avuto termine ogni fioritura di alberature, piante o fiori insistente sul territorio comunale.**

Pertanto, a mente dell'art. 7 c. 2 della L.R. 18 aprile 1994, n. 23, **ciascuna transumanza dalle SS.LL. comunicata, deve considerarsi esaurita per sopravvenuto esaurimento dei presupposti.**

Come sicuramente noto ad ogni operatore del settore apicoltura, questo comporta che i singoli apiari vengano convenientemente predisposti o ricoverati in vista dell'approssimarsi della stagione fredda, con l'eventuale somministrazione di interventi tesi ad evitare malattie.

Sono certo che ognuno avrà certamente già provveduto in tal senso, avendo sicuramente già recuperato le proprie arnie.

Tuttavia, qualora ciò non si fosse verificato, **si invitano le SS.LL. a voler rimuovere – entro il 20 ottobre p.v.- ciascuna arnia od alveare a suo tempo collocata o presente sul territorio del Comune di Alano di Piave.**

**Gli spettabili Enti in indirizzo vogliano predisporre singoli controlli o servizi di ispezione affinché non ricorra la fattispecie di alveari stanziali non comunicati ovvero non censiti o non autorizzati, eventualmente notiziando.**

Distintamente.

PROVINCIA DI BELLUNO - SINDACO  
Fabio BALCANTON  
COMUNE DI ALANO DI PIAVE



## Finalmente l'ordinanza del Sindaco di Lentiai

# COMUNE DI LENTIAI

Provincia di Belluno

Ordinanza n. 16

Lentiai, li 21 Marzo 2011

**OGGETTO: NOMADISMO DELLE API**

### IL SINDACO

**CONSIDERATO** il pericolo di introduzione o di persistenza sul territorio comunale della varroasi delle api;

**CONSIDERATA** la necessità di salvaguardare l'efficacia dei trattamenti profilattici relativi a tale parassitosi;

**CONSIDERATO** il Piano Regionale di lotta alla varroasi;

**VISTO** il Regolamento di Polizia Veterinaria DPR 08.02.1954 n. 320;

**VISTA** la Legge Regionale 18 aprile 1994, n. 23 (BUR n. 33/1994) "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura" e sue modifiche e integrazioni;

**VISTA** la Legge Regionale 1 febbraio 1995, n. 6 (BUR n. 11/1995);

**VISTA** la Legge Nazionale 24 dicembre 2004 n. 313 (G.U. n. 306/2004) "Disciplina dell'apicoltura";

**VISTA** la Legge Regionale 4 agosto 2006, n. 15 (BUR n. 70/2006)

**VISTO** l'art. 54 del D.L.gs. n. 267/2000;

### ORDINA

- 1) Tutti gli alveari nomadi situati nel territorio Comunale di Lentiai devono essere collocati a non meno di dieci metri da strade di pubblico transito e a non meno di cinque metri da confini di proprietà pubbliche o private.-
- 2) Gli apiari devono essere collocati al di fuori dei centri abitati in maniera tale da non provocare disturbo a persone e animali.-
- 3) Gli apiari oltre 50 arnie non possono stare a meno di mt. 3000 l'uno dall'altro, ad eccezione degli apiari nomadi a cui è consentito di sostare a non meno di mt. 2000.-
- 4) Tutti gli alveari nomadi situati nel territorio Comunale di Lentiai devono essere ritirati annualmente entro il 31 Luglio.-
- 5) Tutti i proprietari di alveari che vogliono praticare il nomadismo apistico, dovranno indicare obbligatoriamente nella comunicazione inoltrata a questa amministrazione anche:
  - la durata di presunta transumanza;
  - la/e fioritura/e di interesse.
- 6) Non sono ammesse deroghe, modifiche e integrazioni per quanto concerne le dichiarazioni al punto precedente.

Le infrazioni alle disposizioni della presente ordinanza sono soggette alle sanzioni amministrative da € 25,00 a € 500,00, ai sensi dell'art. 7/bis del D.l.gs 18.8.2000, n. 267.-

I veterinari ufficiali, gli agenti di polizia locale e della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.



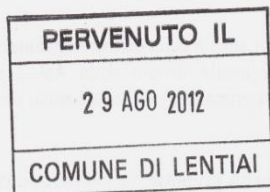
IL SINDACO  
(Armando VELLO)

**Ordinanza che non venne rispettata, ad inizio di agosto 2012 alcuni apiari stazionavano ancora nel territorio comunale. Di seguito la mia ultima segnalazione con la richiesta per il 2013 di interrompere la transumanza al 15 luglio.**

APIMARCA

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso  
Tel. 0422 370060 [apimarca@interfree.it](mailto:apimarca@interfree.it)  
c.f./p.i.94099150263 <http://APIMARCA.blogspot.com>

Treviso 01 agosto 2012



Preg.mo Signor Sindaco di  
32020 Lentiai (BL)

Spett. Settore Veterinario USL 2  
Via Bagnole sur Ceze 3  
32032 Feltre (BL)

Spett. Corpo Forestale dello Stato  
Piazza Zancanaro 1  
32032 Feltre

Preg.mo Signor Comandante Carabinieri  
32026 Mel (BL)

Oggetto: presenza di alveari nomadi oltre il termine stabilito..

**Segnalo la presenza nel territorio comunale di alveari nomadi oltre i termini stabiliti, che, in tal modo, pregiudicano la sopravvivenza degli alveari stanziali.**

Dalla Delibera Comune Lentiai n. 16 del 21-3-2011 "punto 4) Tutti gli alveari nomadi situati nel territorio comunale di Lentiai devono essere ritirati annualmente entro il 31 luglio". Termine abbondantemente sufficiente se analoga ordinanza n. 1404 del 07-03-2012 del Comune di Alano ha stabilito tale termine "punto 4) ...annualmente ENTRO il 15 luglio".

Dalla L. R. 23/94 all'art. 7 comma 2 : " ....deve essere dichiarata la durata presunta di transumanza, che non deve protrarsi oltre i 10 giorni successivi il termine della fioritura di interesse. ..." ciò per dar modo agli alveari stanziali di accumulare riserve di miele per passare l'inverno.

Dal Piano Regionale di lotta alla varroa per il 2012 dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie prot 273492 del 12 giu. 2012 : " **Coordinamento territoriale .....il risultato degli interventi di controllo della varroa può essere vanificato dalla reinfestazione ..... è necessario limitare la presenza contemporanea di colonie trattate e di colonie non ancora trattate nell'ambito dello stesso territorio. .... prevedere trattamenti contemporanei, almeno per zone omogenee.**"

Dalla L. N. n. 313 del 24 dic. 2004 che : " **riconosce l'apicoltura attività di interesse nazionale, utile alla conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema, dell'agricoltura in generale, finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità.**"

Tutte queste funzioni vengono svolte soprattutto dagli allevamenti stanziali, accuditi con amore e passione anche in areali scarsamente produttivi ed in periodi di magra. L'impollinazione dei fruttiferi primaverili è merito degli stanziali; i nomadisti vengono in giugno-luglio per la toccata e fuga!

A tutt'oggi 01 agosto 2012 (ma la stessa cosa è stata in passato, altra mia nota analoga è datata 03 agosto 2007) sono ancora presenti sul territorio comunale alveari ~~stanziali~~ <sup>NOMADI</sup> ben oltre il termine dei 10 giorni fissati dalla legge regionale; ben oltre l'ordinanza del Sindaco di Lentiai; non è

sufficiente la sanzione prevista, vanno immediatamente spostati perchè pregiudicano la sopravvivenza degli allevamenti stanziali nell'accumulo delle ultime scorte disponibili e soprattutto vanificano l'intervento antivarroa già iniziato in loco.

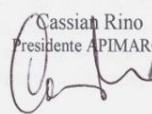
Si sono forse già dimenticate le perdite di alveari di questi ultimi anni, dovute proprio all'impossibilità di un trattamento contemporaneo della varroa e alla scarsità di provviste accumulate nell'ultima parte della stagione dagli alveari stanziali.

Perchè tanto spreco di risorse con ordinanze e comunicazioni, quella della delibera comunale di Lentiai addirittura spedita alle singole aziende; il piano regionale inviato dalla Asl 2 alle Associazioni e, non meno importante, l'incontro avvenuto questa primavera proprio a Lentiai se poi non si da seguito alle buone intenzioni fin qui enunciate.

Si richiede pertanto un tempestivo intervento alle Autorità preposte, in indirizzo, e ci si riserva di quantificare il danno subito dagli apicoltori del territorio in seguito, essendo questo strettamente connesso all'evolversi della situazione.

Per il 2013 si chiede di anticipare la ripartenza degli alveari nomadi al 15 luglio, in analogia all'ordinanza su menzionata del Sindaco di Alano di Piave

Sperando in un positivo riscontro, porgo distinti saluti.

Cassian Rino  
Presidente APIMARCA  
  
APIMARCA  
IL PRESIDENTE  
CASSIAN RINO

## CONCLUSIONI:

**NUOVA MODIFICA ALLA LEGGE?** Risposta del funzionario Regionale: Ci vogliono due anni!

Studio delle essenze della zona? Mappatura degli alveari stanziali?

Ricordo la variabilità climatica (nel 2012 la brinata della settimana di pasqua pregiudicò la fioritura dell'acacia; due anni prima causa la siccità il tiglio non diede nettare; anche la mappatura degli stanziali è variabile (due anni fa ci furono perdite del 40-80%).

**A mio avviso la strada migliore è l'Ordinanza del Sindaco dove insistono delle criticità, al 15 luglio fino a 1000 metri e al 31 luglio oltre 1000 metri. E far rispettare le leggi! Quando ce n'è, ce n'è per tutti, quando scarseggia quel poco va allo stanziale!**

Nel dibattito **sono intervenuti apicoltori stanziali** che hanno chiesto maggior rispetto della loro esistenza, **apicoltori nomadi** che hanno motivato le loro ragioni economiche e **autorità sanitarie** che si sono proposti di apportare modifiche alla legge.

**Non lasciamo risolvere ad altri le nostre criticità: se uno non ha fatto il nomadista e/o non ha subito il nomadismo, non ha una visione complessiva del problema. Quanta fatica ci sono costate in passato le modifiche introdotte da chi di apicoltura ne sapeva pochino.**

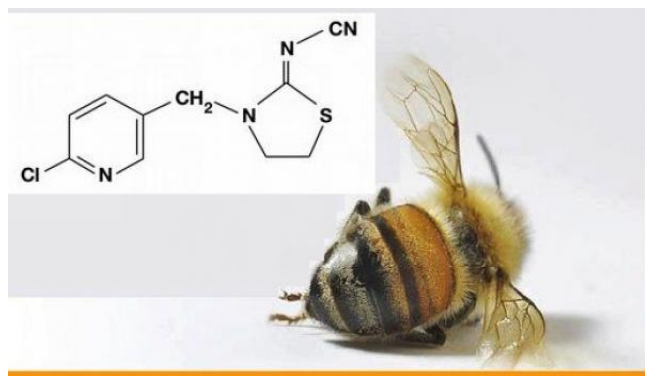


Con l'augurio di recipienti ricolmi sia per lo stanziale che per il transumante.  
Grazie

\*\*\*\*\*

## 4) L'esposizione ai pesticidi danneggia il cervello delle api: gravi rischi per gli impollinatori

www.greenreport.it 29 marzo 2013



Si susseguono ormai le prove che i pesticidi utilizzati comunemente provocano grossi danni alle api ed agli altri insetti impollinatori: l'ultima arriva da oltremarina, dove i ricercatori britannici hanno scoperto che i neonicotinoidi e di coumaphos - un acaricida utilizzato per il controllo della *Varroa jacobsoni*, un parassita che attacca l'*Apis mellifera* - interferiscono con la capacità delle api di imparare e ricordare e che l'esposizione a queste sostanze abbassa la loro attività cerebrale, soprattutto quando i due pesticidi vengono utilizzati insieme.

La ricerca è dettagliata in due articoli. Nel primo Cholinergic pesticides cause mushroom body neuronal inactivation in honeybees, pubblicato su Nature Communications, un team della Division of neuroscience, medical research institute, Ninewells medical school dell'università di Dundee e del Centre for behaviour and evolution, Institute of neuroscience dell'università di Newcastle sottolinea che «I pesticidi che hanno come target la neurotrasmissione colinergica sono molto efficaci, ma il loro uso è coinvolto nel declino

della popolazione di insetti impollinatori. Le api sono esposti a due classi diffuse di pesticidi neonicotinoidi (colinergica: agonisti dei recettori nicotinici) e acaricidi organofosfati (inibitori dell'acetilcolinesterasi). Anche se i livelli sub-letali di neonicotinoidi sono noti per interferire con l'apprendimento e il comportamento delle api, la base neurofisiologica di questi effetti non è stata dimostrata». Lo studio, analizzando alcune cellule del cervello delle api hanno dimostrato che «I neonicotinoidi imidacloprid e clothianidin e l'acaricida organofosfatico Coumaphos causano un blocco della depolarizzazione neuronale e si inibiscono le risposte ai nicotinici. Questi effetti sono stati osservati a concentrazioni che si incontrano nelle api bottinatrici e all'interno dell'alveare e che si sommano con l'applicazione combinata».

I ricercatori britannici affermano che «I nostri risultati dimostrano un meccanismo neuronale che può spiegare i deficit cognitivi causati dai neonicotinoidi, e prevedono che l'esposizione a molteplici pesticidi, che ha per target la segnalazione colinergica, provoca una maggiore tossicità negli impollinatori».

The Journal of Experimental Biology pubblica un altro pezzo dello studio *Exposure to multiple cholinergic pesticides impairs olfactory learning and memory in honeybees* nel quale Sally M. Williamson e Geraldine A. Wright dell'università di Newcastle partono dal presupposto che «I pesticidi sono importanti strumenti agricoli spesso utilizzati in combinazione per evitare la resistenza nelle specie infestanti bersaglio, ma cresce la preoccupazione che il loro uso diffuso contribuisca al declino delle popolazioni di impollinatori». Williamson e Wright hanno scoperto che le api esposte a entrambi i pesticidi non erano in grado di imparare e poi ricordare gli odori floreali associati a una ricompensa di nettare, un'abilità indispensabile per le api nella loro ricerca di cibo. Ed evidenziano che «Gli impollinatori mentre cercano il cibo attuano comportamenti sofisticati che richiedono loro di imparare e ricordare le caratteristiche floreali associate al cibo, ma sappiamo relativamente poco sul modo in cui l'esposizione combinata ai pesticidi interessi maggiormente la funzione neurale e il comportamento». Gli esperimenti fatti dalle due ricercatrici dimostrano che «L'esposizione prolungata a concentrazioni realistiche sul campo di neonicotinoidi, imidacloprid, e dell'organofosfato inibitore dell'acetilcolinesterasi, coumaphos, e la loro combinazione ostacola l'apprendimento olfattivo e la formazione della memoria nelle api».

Le ricercatrici, studiando da vicino le api al lavoro, hanno capito come questi pesticidi influenzino le prestazioni degli insetti durante l'apprendimento dei loro compiti e la loro memoria a breve e lungo termine: «Abbiamo trovato che le api esposte ad imidacloprid, coumaphos, o una combinazione di questi composti, sono meno inclini ad esprimere l'estensione condizionata della proboscide verso un odore associato alla ricompensa. Api esposte a imidacloprid avevano meno probabilità di formarsi una memoria a lungo termine, mentre le api esposte a coumaphos avevano minore probabilità di risposta solo durante il test a breve termine la memoria dopo il "massed conditioning".

Durante il test di memoria, sia l'imidacloprid che il coumaphos che una combinazione dei due composti riducono la capacità delle api di differenziare l'odore "conditioned" da un odore "novel". I nostri risultati dimostrano che l'esposizione a dosi sub-letali di pesticidi colinergici combinati ostacola seriamente importanti comportamenti coinvolti nella ricerca di cibo, il che implica che il calo demografico degli impollinatori potrebbe essere il risultato di un fallimento della funzione neurale di api esposte ai pesticidi nei territori agricoli».

Recentemente, dopo un rapporto della prudentissima European food safety authority, anche la Commissione europea ha chiesto una moratoria temporanea sull'utilizzo dei neonicotinoidi, che comporterebbero un grave rischio per gli impollinatori. Ma 14 dei 27 Paesi dell'Ue, compresa la "verde" Germania, si sono opposti al divieto opposto e la proposta di moratoria è stata rinviata.

Gli scettici si fanno forti di un altro studio *Effects of neonicotinoid seed treatments on bumble bee colonies under field conditions* della Food and environment research agency (Fera) del Department for

environment, food and rural affairs (Defra) della Gran Bretagna, era arrivato alla conclusione opposta: «Non c'è alcun legame tra la salute delle api e l'esposizione ai neonicotinoidi», ma lo studio Della Fera riguarda i bombi che vivono ai bordi dei campi trattati con sostanze chimiche. Per Ian Boyd, chief scientist del Defra, «Le decisioni sull'uso dei neonicotinoidi devono essere basate su solide conoscenze scientifiche. I risultati dello studio Fera sui bombi suggeriscono che la portata dell'impatto potrebbe non essere alta come alcuni studi avevano suggerito. Sono necessari ulteriori dati basati su test più realistici sul campo».

Christopher Connolly, dell'università scozzese di Dundee, ribatte su Bbc News Science & Environment: «Abbiamo trovato che i neonicotinoidi provocano un'immediata iper-attivazione, quindi un'attività di tipo epilettico, questo viene preceduto da un'inattivazione neuronale, nella quale il cervello va in quiete e non possono comunicare più. Gli stessi effetti si sono verificati quando abbiamo usato gli organofosfati. E se li abbiamo usati insieme, l'effetto è stato additivo, aumentando così la tossicità: l'effetto era maggiore quando erano presenti entrambi».

Secondo Julian Little, communications and government affairs manager della Bayer Crop Science Limited, che produce diversi dei pesticidi incriminati ha detto che «I risultati di laboratorio basati su studi non devono essere automaticamente estrapolati sul campo. Se prendi un insetticida e si dà direttamente a un insetto, posso garantire che avrà un effetto. Non sono affatto sorpreso che sia questo ciò che si vede. Quello che è veramente importante è vedere ciò che accade in situazioni reali. Nei campi reali, in colonie di api reali, in veri e propri alveari, con apicoltori reali».

La Williamson è molto preoccupata da questo tipo di atteggiamento delle multinazionali, perché l'impatto dei pesticidi sul cervello delle api «Implicherebbe che le api sono in grado di foraggiarsi in modo meno efficace, sono meno in grado di trovare e imparare e ricordare e poi comunicare ai loro compagni dell'alveare quali sono e dove sono le buone fonti di polline e nettare. Le compagnie che producono pesticidi dovrebbero prendere in considerazione questi risultati nel valutare la sicurezza delle sostanze chimiche. Al momento, i test iniziali di tossicità api danno alle api una dose acuta e poi vedono se muoiono. Ma dato che le api hanno queste complesse attività di apprendimento, sono animali molto sociali e hanno un complesso repertorio comportamentale, quindi non hanno bisogno di non morire per non essere colpite».

\*\*\*\*\*

## **5) Bioshopper, pubblicato il decreto. Ferrante: «Vittoria per l'ambiente! Ma che fatica...»**

<http://www.greenreport.it> 28 marzo 2013 di Francesco Ferrante

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 27 marzo del Decreto interministeriale (firmato da Clini e Passera) sulle caratteristiche tecniche che devono avere gli shopper che si possono commercializzare nel nostro Paese, si conclude finalmente la vicenda normativa, troppo lunga, che ha introdotto una rivoluzione in Italia. E visto che non ho più incarichi istituzionali, i lettori di greenreport.it mi consentiranno di confessare una soddisfazione personale, insieme a quella politica, per aver visto concludere con successo una battaglia iniziata oramai più di sei anni fa con l'approvazione di quel mio emendamento alla finanziaria 2007 che appunto vietava la commercializzazione di shopper che non fossero biodegradabili. Gli sviluppi della vicenda sono noti: da una parte la fiera opposizione delle lobbies che sempre vogliono che nulla cambi in questo Paese e che ha portato alla proroga dell'entrata in vigore del divieto e poi la discesa in campo dei "furetti dello shopperino" che con gli additivi, dannosi per

l'ambiente, volevano spacciare per commerciabili ciò che evidentemente non lo era e che questo decreto si incarica di spazzare definitivamente via. Dall'altra il grande gradimento della novità da parte dei cittadini, il cambiamento concreto di stili di vita con l'utilizzo della sporta utilizzata più volte, e la forte spinta all'innovazione di prodotto con l'incentivazione concreta di quella green economy e della chimica verde di cui in troppi si riempiono la bocca senza concluder nulla.

Mancava solo questo decreto per rendere operative le sanzioni contro chi provi a cercare di aggirare il decreto. Ora sappiamo che **le sanzioni entreranno in vigore a metà agosto**, sessanta giorni dopo il termine formale (13 giugno) entro il quale l'Unione Europea avrebbe la teorica possibilità di formulare osservazioni al decreto. Già sappiamo che non succederà perché il Commissario Potocnik lo ha già assicurato, seppur informalmente, e la lettura del suo libro verde, di cui [greenreport.it](http://greenreport.it) ha parlato poche settimane fa, conferma quale è l'indirizzo in merito della Ue. Il mercato non ha più scuse e si attrezzerà. Questa battaglia l'abbiamo vinta.

\*\*\*\*\*

## **6) Ue: seconda votazione sulle limitazioni all'uso di neonicotinoidi**

Dopo il nulla di fatto ottenuto il 15 marzo scorso durante la riunione dello SCoFCAH (cfr. News Euroconsulting del 18/03/2013), il Commissario alla Salute Tonio Borg ha confermato che la proposta di sospendere l'uso dei neonicotinoidi per due anni avanzata dalla Commissione verrà ora votata dal Comitato di Appello nella seconda metà di aprile.

Il Ministro inglese dell'Agricoltura Paterson, spalleggiato da Ungheria, Germania, Romania, Portogallo e Spagna, chiede che nelle prossime settimane vengano realizzati ulteriori studi sulla presunta pericolosità dei neonicotinoidi, mentre Francia, Olanda e Polonia si dichiarano a favore della sospensione proposta dalla Commissione, ritenendo sufficienti i dati divulgati dall'EFSA. AIAB n.98 - 28 marzo 2013

Cordiali saluti Cassian Rino